

Il vino - *Simboli biblici*

di **Filippa Castronovo**

pubblicato in **Conoscere la Bibbia** il 9 ottobre 2017

<https://www.paoline.it/blog/bibbia/1894-il-vino.html>



Nella Bibbia il vino è simbolo di vita, gioia, festa, amore, ma bevuto in eccesso è nocivo. Il termine vino nell'Antico Testamento è indicato anche con: effervescenza, uva pressata, uva fermentata, sangue di uva.

Il vino si usava nei riti sacrificali nel Tempio (Es 29, 40; Esd 6,9), come ricostituente (2Sam 16, 1-2; 1 Tim 5,23), come medicina (Lc 10, 25-37). Nelle storie patriarcali, il vino buono e abbondante è **segno della benedizione di Dio**. Melchisedech benedice Abramo offrendogli pane e vino (Gen 14,18-20). Al figlio Giacobbe Isacco augura abbondanza di frumento e di mosto (Gen 27, 28). Giacobbe, benedicendo Giuda, associa la venuta del futuro Messia a un'abbondante produzione di vino (49,10-12). La terra che Dio ha donato al suo popolo è una terra buona che produce ottimo vino (Dt 33,28-29). Il vino rappresenta l'amore degli sposi (Ct 1,2b; 2,14; 7,10a; 8,2b). Nell'era messianica Dio non farà mancare il vino, che sarà il suo segno principale (Am 9,14; Is 25,6), le montagne stilleranno vino nuovo (cfr. Gl 4,16). Il vino è il dono che la sapienza offre a chi vuole essere saggio: «Venite!... Bevete il vino che ho preparato!»

(Pr 9,1-5; cfr. Sir 24,17s). A chi vive nella retta via, il sapiente consiglia di bere il vino con cuore lieto perché Dio ha gradito le tue opere (Sir 9,7).

L'assenza del vino produce tristezza e indica pure **la mancanza di vita e di amore** (cfr. Is 16,10). Il vino che allieta il cuore (cfr. Sal 104,15) va bevuto nella giusta misura. I libri sapienziali mettono in guardia dai suoi effetti nocivi. La storia di Noè che bevve fino a ubriacarsi, narrata nei primi capitoli della Genesi (Gen 9,20-23), lo testimonia. I sapienti avvertono: «Allegria del cuore e gioia dell'anima è il vino bevuto a tempo e a misura... L'ubriachezza accresce l'ira dello stupido a sua rovina...» (cfr. Sir 31, 25-30). «I tuoi occhi vedranno cose strane e la tua mente dirà cose sconnesse. Ti parrà di giacere in alto mare o di dormire in cima all'albero maestro...» (Pr 23, 34-35). Tobia al figlio raccomanda di non bere vino fino all'ebbrezza e non avere per compagna del viaggio l'ubriachezza (cfr. Tb 4, 14-15). Dal vino sono tenuti ad astenersi per periodi necessari i ministri del culto (Lv 10, 8-11) e coloro che devono compiere azioni importanti come i re e i nazirei (cfr. Prov 31, 4-7; Nm 6, 2-4.13-15.20d).

Nel Nuovo Testamento, Gesù che beveva vino (Mt 11,19; Lc 7,33s) lo indicò come **segno di festa** (Mc 2, 18-20).

La novità del suo messaggio, come il vino nuovo (Mc 2,22), è incompatibile con l'antico. Nel Vangelo di Giovanni, durante le nozze di Cana (Gv 2,1-10) compie il primo 'segno' cambiando l'acqua in vino. Il vino che Egli offre è nuovo, abbondante e migliore. Questo vino è simbolo della nuova alleanza che inaugura l'era messianica annunciata dai profeti (Am 9,13ss; Gl 2,24; 4,18; Is 25,6). Gesù è lo sposo messianico che offre il suo vino - pienezza di vita - alla sua sposa, Israele/Chiesa.